

«Un'altra ferita per questa zona già deturpata»



«MATULLI, giù le mani da Firenze». E' sempre lui il bersaglio preferito dagli irriducibili del no alla tramvia, che ieri mattina hanno salutato l'avvio dei lavori propedeutici alla realizzazione della linea 2 con un presidio in via di Novoli. Una quarantina le persone che, armate di megafono e striscioni ('E' nostra. Firenze non la dovete distruggere'), hanno più volte attraversato la strada. Qualcuno si spazientisce, ma altri automobilisti approvano: «Bravi, continuate così».

A organizzare l'iniziativa, il comitato di Novoli, supportato dalle Associazioni piazza della Vittoria e Linea3. «La nostra intenzione era far sentire ancora una volta la nostra presenza - chiarisce Luciano Ghinoi, presidente dell'Associazione piazza della Vittoria -. E denunciare il fatto che l'amministrazione inizia i lavori prima che ci siano i progetti definitivi, oltretutto ignorando che c'è già un referendum in corso». Ghinoi

IRRIDUCIBILI
Con gli striscioni
e un megafono
«Non distruggete
la nostra città»

snocciola i risultati di un recente studio dell'Ataf: «Il sistema tramvia porterà a una diminuzione del traffico privato pari al 4%. In compenso, aumenterà del 38% i passaggi da un mezzo all'altro».

«In via di Novoli - ricorda una signora, - hanno fatto da poco le rotonde. Che ora verranno puntualmente disfatte. Ma ce ne ricorderemo alle prossime elezioni». «Almeno avessero fatto

passare questi Eurostar in viale Guidoni - aggiunge un altro -. Ci ritroveremo tutti in coda, asfissati dallo smog. E con questa linea verrà deturpata anche piazza del Duomo». Mescolati tra i manifestanti, anche vari esponenti politici, come Paolo Marcheschi di Forza Italia, Giovanni Donzelli di An («I lavori partono blindati da polizia e carabinieri. Vuol dire che l'amministrazione è consapevole dell'impopolarità del progetto», dice) e Mario Razzanelli dell'Udc, tutto preso a distribuire volantini pro-referendum.

e. g.